

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Il Ministro per la pubblica amministrazione, On. Prof. Renato Brunetta, con Uffici nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri in Corso Vittorio Emanuele II n. 116 – 00186 Roma;

E

l'Università degli Studi della Tuscia, con sede legale in Viterbo, via Santa Maria in Gradi 4, C.F. 80029030568, legalmente rappresentata dal Rettore pro tempore, prof. Stefano Ubertini, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università,

di seguito congiuntamente “le Parti”;

VISTI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare l’articolo 15;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l’articolo 14 relativo alla struttura e alle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica;
- il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 luglio 2020 recante “Organizzazione interna del Dipartimento della funzione pubblica”, registrato dalla Corte dei conti in data 13 agosto 2020, prot. n. 1842;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2021, registrato alla Corte dei conti in data 13 aprile 2021, al n. 796, con il quale è stato conferito al dott. Marcello Fiori l’incarico di Capo Dipartimento della funzione pubblica;
- il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;
- la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”;
- il Decreto 22 ottobre 2004, n. 270 del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei e la struttura dell’ordinamento universitario;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;
- il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, con il quale è stata revisionata la normativa di principio in materia di diritto allo studio;
- lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/2019 dell’11.3.2019
- il Regolamento Generale dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;
- il Regolamento didattico dell’Università degli Studi della Tuscia emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16.10.2012 e successive modificazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 625/21 del 04.11.2021;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2021 che delega il Ministro per la pubblica amministrazione on. prof. Renato Brunetta ad esercitare le funzioni di coordinamento e di indirizzo, promuovendo ogni necessaria iniziativa anche normativa e di codificazione, nonché le connesse funzioni amministrative, di vigilanza e verifica, ed ogni altra funzione attribuita al Presidente del Consiglio dei ministri, in materia, tra l’altro, di formazione, di aggiornamento professionale e di sviluppo del personale delle pubbliche amministrazioni, di programmazione e gestione delle risorse nazionali ed europee



assegnate e destinate alla formazione, e di definizione di programmi generali e unitari dell'alta formazione per i dirigenti pubblici, nonché dell'aggiornamento professionale e della specializzazione dei dipendenti pubblici;

- il citato d.P.C.M. 15 marzo 2021 prevede, altresì, che il Ministro per la pubblica amministrazione per lo svolgimento delle funzioni delegate si avvalga del Dipartimento della funzione pubblica (di seguito, per brevità, anche solo “DFP”)
- il Protocollo d’intesa sottoscritto dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell’università e della ricerca in data 7 ottobre 2021

PREMESSO CHE

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell’ambito della Componente 1 - Missione 1 prevede una strategia di intervento per il miglioramento in termini di efficienza e di efficacia delle amministrazioni pubbliche tramite il rafforzamento delle competenze del capitale umano delle amministrazioni stesse;
- la formazione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni costituisce una leva strategica per rendere maggiormente attrattiva la pubblica amministrazione e per la modernizzazione dell’azione amministrativa, nonché per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- è necessario prevedere, in applicazione delle politiche di rilancio e sviluppo guidate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, un nuovo modello unico della formazione per la pubblica amministrazione al fine di far fronte alle nuove esigenze di lavoro;
- la definizione e la progettazione di nuovi percorsi formativi presuppone una procedura di progettazione, rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi del capitale umano attualmente in servizio e in corso di reclutamento;
- nell’ambito delle finalità del presente Protocollo si inserisce altresì l’obiettivo, condiviso dalle Parti, di dare prima attuazione al citato Protocollo d’intesa del 7 ottobre 2021 siglato dal Ministro per la pubblica amministrazione e dal Ministro dell’università e della ricerca, in specie per quanto attiene alla individuazione di Università ed Enti di ricerca per l’avvio di specifici interventi attuativi;
- le pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., possono concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- gli Accordi tra le pubbliche amministrazioni rappresentano lo strumento funzionale di preventiva cooperazione e di azione coordinata di più amministrazioni, al fine di rendere l’azione amministrativa efficiente, efficace, razionale e adeguata in ossequio al principio costituzionale di buon andamento e alle previsioni del diritto comunitario

CONSIDERATO CHE



- il DFP intende promuovere e sostenere il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire il miglioramento della capacità amministrativa e la qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese;
- il DFP intende promuovere e sostenere iniziative volte a elaborare e attuare un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni che, partendo dal sinergico ed istituzionale supporto di SNA e Formez PA, coinvolga tutti i centri di Alta Formazione, pubblici e privati, nazionali ed internazionali, disponibili a collaborare nella somministrazione capillare e trasversale della formazione a tutte le pubbliche amministrazioni italiane, possa sostenere il nuovo corso dettato dal PNRR e richiesto dalla Commissione Europea;
- l'Università degli Studi della Tuscia è sede primaria di ricerca e formazione ed ha il compito di elaborare e trasmettere le proprie conoscenze, componendo in modo organico didattica e ricerca, per il progresso culturale, civile ed economico nazionale, anche promuovendo forme di collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni e Società, mettendo a disposizione un'ampia offerta formativa che prevede oltre 40 corsi di studio universitari tra corsi di laurea, corsi di laurea magistrale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico, master e corsi di perfezionamento;
- l'Università degli Studi della Tuscia, per la sua missione – concorre allo sviluppo culturale, sociale, economico e produttivo del Paese, anche in collaborazione con soggetti nazionali, internazionali, pubblici e privati – è il partner strategico ideale per contribuire alla definizione di un piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;

TUTTO CIÒ VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO,

le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo unitamente agli Accordi attuativi che saranno successivamente adottati per la realizzazione delle attività previste dal successivo art. 2.

Articolo 2 (Oggetto)



1. Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la collaborazione tra le Parti che, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, riconoscono l'interesse comune a definire un piano strategico unico formativo per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la progettazione, la rilevazione e l'analisi del fabbisogno formativo.
2. Le Parti si impegnano a mettere a disposizione le risorse umane, logistiche e strumentali disponibili in funzione delle esigenze operative del presente Protocollo.
3. Al fine di elaborare il piano di cui al comma 1, le Parti si impegnano da subito a realizzare le seguenti attività di interesse comune:
 - a) promuovere, favorire e incentivare l'iscrizione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni ai corsi di studio attivati dall'Università degli Studi della Tuscia, anche attraverso la riduzione dei connessi oneri, l'elaborazione di percorsi formativi specifici, l'adozione di misure utili a rendere immediatamente fruibile i corsi di studio concordati, per il predetto personale, anche nel corrente anno accademico;
 - b) collaborare alla progettazione della rilevazione del fabbisogno formativo delle pubbliche amministrazioni;
 - c) collaborare a rilevare il fabbisogno formativo;
 - d) collaborare all'analisi del fabbisogno formativo ai fini della progettazione del piano unico di formazione delle pubbliche amministrazioni;
 - e) collaborare all'organizzazione dell'offerta formativa e alla individuazione di eventuali *partner* per la sua erogazione.
4. Le attività di cui al presente Protocollo saranno realizzate con il coinvolgimento di Formez PA e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione-SNA.
5. Nell'ambito delle attività oggetto del presente Protocollo, costituiscono specifici impegni delle Parti:
 - 5.1 per l'Università degli Studi della Tuscia:
 - rispondere, di comune intesa con il Dipartimento della funzione pubblica, ai bisogni formativi specifici del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni, consentendone l'iscrizione e la frequenza, anche in modalità e-learning (sincrona e asincrona), ai corsi di studio universitari di I e II livello e ai master di I e II livello e ai corsi di formazione e alta formazione attivati dall'Ateneo,
 - progettare e sostenere nuovi percorsi formativi universitari e post-universitari, che saranno approvati dai competenti Organi di Ateneo, rivolti al personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni;
 - 5.2 per il Dipartimento della funzione pubblica:
 - coordinare e integrare l'offerta formativa dell'Ateneo con quella di altre Università, secondo le priorità individuate, in modo da soddisfare il fabbisogno espresso dalle amministrazioni pubbliche;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

- definire, in relazione alle attività oggetto del presente Protocollo, gli eventuali termini economici e finanziari di contribuzione ai relativi oneri, come preventivamente concordato tra le Parti.
6. Ai fini di dare attuazione alle attività oggetto del presente Protocollo, le parti si riservano di stipulare specifici Accordi attuativi.

Articolo 3

(Ambito di prima applicazione)

1. Al fine di dare prima attuazione al presente Protocollo, l'Università degli Studi della Tuscia individua i corsi di studio universitari di I e II livello, e i master di I e II livello, i corsi di formazione e alta formazione attivati dall'Ateneo e riportati nell'allegato A.
2. Nell'ambito dell'offerta formativa di cui al precedente comma 1, l'Università degli Studi della Tuscia:
 - a) attiva, nel corrente anno accademico 2021-2022, i seguenti corsi di studio universitari di I e di II livello:
 - Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25
 - Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
 - Scienze della montagna, Classe L-25, con sede a Rieti
 - Produzione sementiera e vivaismo, Classe L-25
 - Scienze biologiche, Classe L-13
 - Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede a Civitavecchia
 - Scienze naturali e ambientali, Classe L-32
 - Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
 - Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede a Civitavecchia
 - Economia aziendale, Classe L-18, con sedi a Viterbo e Civitavecchia
 - Design per l'industria sostenibile e il territorio, Classe L-4
 - Ingegneria industriale, Classe L-9
 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
 - Biotecnologie, Classe L-2
 - Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21
 - Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
 - Scienze dei beni culturali, Classe L-1
 - Scienze umanistiche, Classe L-10
 - Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
 - Lingue e culture moderne, Classe L-11
 - Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7
 - Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
 - Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73
 - Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
 - Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6
 - Ingegneria meccanica, Classe LM-33
 - Circular economy, Classe LM-76, con sede a Civitavecchia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

- **Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77**
 - **Marketing e qualità, Classe LM-77**
 - **Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-7**
 - **Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa con Sapienza Università di Roma**
 - **Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73**
 - **Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02**
 - **Filologia moderna, Classe LM-14**
 - **Informazione digitale, Classe LM-91**
 - **Archeologia e Storia dell'Arte, Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89**
 - **Giurisprudenza, Classe LMG/01**
 - **Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37**
 - **Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62**
 - **Security and human rights, Classe LM-90**
- b) attiva, a partire dall'anno accademico 2022-2023, i seguenti corsi di studio universitari di I e di II livello¹:
- corso di laurea in “**Scienze motorie, benessere e natura**”, Classe L-22, interdipartimentale, in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”;
 - corso di laurea ad orientamento professionale in “**Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici**”, Classe L-P02;
 - corso di laurea ad orientamento professionale in “Produzione sementiera e vivaismo”, Classe LP-02;
 - corso di laurea in “**Scienze forestali e ambientali**”, Classe L-25, con mobilità internazionale strutturata da attuare in convenzione con l'Università di Valladolid (ESP),
 - corso di laurea magistrale in “**Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana**”, Classe LM-61;
 - corso di laurea magistrale in “**Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano**”, interclasse LM-69 & LM-73, presso la sede decentrata di Rieti.
- c) ha in programma di attivare, a partire dall'anno accademico 2023-2024, il corso di laurea in “**Scienze della Pubblica Amministrazione**”², Classe L-14;
- d) attiva, a partire dal 1° febbraio 2022, i seguenti master di I livello, master di II livello, corsi di formazione e alta formazione:
- Master di I livello **Agricoltura di Precisione**;
 - Master di I livello in “**Transport Security, Safety and Cyberprotection**”;
 - Master di I Livello in “**Alta qualificazione in Innovazione Gestionale per la finanza competitiva ed Euro Progettazione**”, presso la sede di Civitavecchia³ (AIGEP);

¹ Attivazione subordinata alla emanazione del decreto del MUR di accreditamento dei corsi

² Attivazione subordinata alle deliberazioni degli Organi di Ateneo e al successivo accreditamento del MUR.

- Master di II livello in “**Artificial Intelligence for Business and Security**” (MAIBS);
- Corso di formazione professionale in “**Tecniche apistiche e gestione degli apiari**”.

Articolo 4
**(Requisiti di ammissione ai corsi di studio universitari,
ai master e ai corsi di formazione e alta formazione)**

1. Per essere ammessi ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico di cui all’art. 3, comma 2, lett. a), b) e c) è necessario essere in possesso di un Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all’estero riconosciuto idoneo in base alle normative vigenti.
2. Per essere ammessi ai corsi di laurea magistrale di cui all’art. 3, comma 2, lett. a), b) e c) è necessario essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, nonché dei requisiti curriculari previsti per l’ammissione al corso.
3. Per essere ammessi ai corsi di cui all’art. 3, comma 2, lett. d) è necessario essere in possesso del titolo di studio richiesto dal relativo bando di indizione delle selezioni di ammissione, pubblicato dall’Università degli Studi della Tuscia.
4. In deroga ai bandi di ammissione per l’a.a. 2021-2022 gli studenti dipendenti pubblici sono esonerati dal sostenimento dei test di ingresso previsti per l’iscrizione ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso libero e a programmazione locale. In quest’ultimo caso l’iscrizione ai corsi potrà avvenire entro il numero massimo di studenti iscrivibili.
5. Il numero massimo di dipendenti pubblici che possono essere ammessi ai corsi di studio di cui all’Allegato A, è determinato in modo da garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità in termini di docenza di riferimento degli stessi corsi.

Articolo 5
(Frequenza dei corsi di studio)

1. La frequenza delle lezioni frontali dei corsi di studio di cui al precedente art. 3 non è obbligatoria, salvo casi particolari stabiliti dai singoli Consigli dei corsi di studio.
2. La didattica è erogata in presenza e contestualmente a distanza in modalità sincrona (attraverso piattaforme di videoconferenza), nonché a distanza in modalità asincrona (attraverso la messa a disposizione di lezioni videoregistrate).
3. Le verifiche di profitto sono svolte esclusivamente in presenza.
4. Non sono applicate le eventuali propedeuticità tra esami di profitto indicate nei Regolamenti didattici dei corsi di studio.

³ L’edizione dell’a.a. 2020/2021 è in corso di svolgimento. L’attivazione per l’a.a. 2022/2023 è subordinata alla approvazione degli Organi Accademici.

Articolo 6 **(Contribuzione studentesca)**

1. Le tasse e i contributi di immatricolazione e iscrizione dovuti all'Università della Tuscia dallo studente dipendente pubblico, sono così definite:
 - nel caso di ISEE inferiore a € 30.000 non è dovuto alcun contributo, ma si dovrà versare comunque la tassa regionale (€ 140) e l'imposta di bollo virtuale (€ 16);
 - per ISEE tra € 30.001 e € 40.000 ammontano a € 300 annui onnicomprensivi;
 - per ISEE tra € 40.001 e € 60.000 ammontano a € 450 annui onnicomprensivi;
 - per ISEE tra € 60.001 e € 90.000 ammontano a € 650 annui onnicomprensivi;
 - per ISEE > € 90.000 ammontano a € 850 annui onnicomprensivi da versarsi in due rate (50% prima rata euro e 50% seconda rata).

L'Università si impegna a mantenere per tutta la durata della convenzione le condizioni favorevoli previste dal presente articolo.

Nel caso di immatricolazione/iscrizione a corsi di laurea o laurea magistrale interateneo, si applicano le regole e gli importi delle tasse e dei contributi di volta in volta vigenti nell'Ateneo in cui il corso stesso ha sede amministrativa.

2. Oltre al contributo stabilito dall'Università sarà dovuta la tassa regionale, tributo imposto dalla Regione Lazio. L'importo della tassa regionale per l'anno accademico 2021-2022 è di 140 euro. L'importo della tassa regionale per l'anno accademico 2022-2023 è di 140 euro. Agli importi indicati va aggiunta l'imposta di bollo da 16 euro.
3. I dipendenti pubblici iscritti ai corsi di studio di cui al precedente art. 3 che beneficiano delle agevolazioni di cui al presente articolo non possono richiedere il rimborso dei contributi di iscrizione a seguito dell'eventuale ottenimento di borsa di studio.

Articolo 7 **(Modalità di iscrizione)**

1. Lo studente dipendente pubblico che intenda immatricolarsi ad uno dei corsi di cui all'art.3 e all'allegato A sarà tenuto a seguire le indicazioni riportate nella pagina web dedicata.
2. Il pagamento del contributo si effettua mediante il Portale dello Studente. Sulla pagina <http://www.unitus.it/it/unitus/segreteria-studenti/articolo/immatricolazioni-ed-iscrizioni> sono contenute le informazioni e le modalità operative.
3. Non sono consentiti pagamenti effettuati in modalità diverse da quelle indicate.

Articolo 8 **(Scadenze delle immatricolazioni)**

1. La scadenza per l'immatricolazione è fissata
 - Per l'a.a. 2021/2022 al 28 febbraio 2022;
 - Per l'a.a. 2022/2023 al 2 novembre 2022, salvo proroghe.
2. Per i pagamenti in ritardo è prevista una sovrattassa di 50 euro che raddoppia in caso di ritardo superiore ai 60 giorni naturali e consecutivi.



Articolo 9

(Comunicazione degli elenchi degli iscritti)

1. L'Università si impegna a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, entro tre mesi dalla scadenza del termine delle iscrizioni, l'elenco degli immatricolati che hanno selezionato, in fase di iscrizione, lo status "Dipendente pubblico".
2. I suddetti elenchi riporteranno l'indicazione del nome, del cognome, del codice fiscale, del numero di matricola assegnato dall'Università degli Studi della Tuscia, del corso di studio universitario di I e di II livello, del master di I e di II livello, del corso di formazione e di alta formazione e dell'amministrazione pubblica di appartenenza.
3. Il Dipartimento della funzione pubblica, entro i successivi tre mesi, comunica all'Università degli Studi della Tuscia l'esito dei riscontri sull'effettivo status di dipendente pubblico di ciascuno studente.

Articolo 10

(Oneri a carico del dipartimento funzione pubblica)

1. Al fine di favorire la più ampia partecipazione ai corsi di studio universitario di I e di II livello, ai master di I e di II livello e ai corsi di formazione e di alta formazione di cui all'art. 3, nella prospettiva dello sviluppo delle competenze dei dipendenti della pubblica amministrazione, il Dipartimento della funzione pubblica può prevedere, al termine di ogni anno accademico, per ciascuno studente dipendente pubblico iscritto, il rimborso di quota parte del contributo di iscrizione versato, solo ove siano rispettati i criteri previsti.
2. L'eventuale quota di rimborso a carico del Dipartimento della funzione pubblica sarà definita dal Dipartimento stesso con proprio successivo provvedimento; le modalità di erogazione del rimborso, per il tramite dell'Università, saranno definite con quest'ultima con successivo provvedimento.
3. Il Dipartimento della funzione pubblica eroga all'Università un contributo per l'attuazione del presente accordo, da quantificare anche in relazione al numero dei dipendenti pubblici che accedono all'offerta formativa, in ristoro di costi generali di natura organizzativa, logistica e strumentale, definito con proprio, successivo provvedimento. Detto contributo sarà versato sul conto corrente indicato dall'Università.

Articolo 11

(Abbreviazione di corso e tempo parziale)

1. È possibile ottenere una abbreviazione di corso all'atto dell'immatricolazione, per chi risulti già in possesso di un titolo di studio italiano o estero, o una carriera accademica interrotta.
2. È consentita la possibilità di concordare, all'atto dell'immatricolazione o durante gli anni successivi di iscrizione, un percorso formativo personalizzato secondo quanto stabilito dal Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università della Tuscia.
3. Chi ottiene l'autorizzazione al regime di tempo parziale ha diritto alla riduzione dei contributi di iscrizione di cui all'art. 6, nella misura del 60% oltre al pagamento della tassa regionale e dell'imposta di bollo.

Articolo 12 (Referenti)

1. Ai fini di coordinare, dare attuazione e monitorare tutte le attività previste dal presente Protocollo, le Parti nominano, quali propri referenti:
 - per il Dipartimento della funzione pubblica, il Direttore *pro tempore* dell'Ufficio per l'innovazione amministrativa, lo sviluppo delle competenze e la comunicazione;
 - per l'Università degli Studi della Tuscia, il Direttore Generale.
2. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.

Articolo 13 (Durata, modifica e recesso)

1. Il presente Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.
2. Gli Accordi attuativi di cui al precedente articolo 2 avranno una durata compatibile con la durata complessiva del Protocollo stesso, salvo l'ipotesi di recesso di cui al successivo comma.
3. È fatta salva la possibilità di ciascuna delle Parti di recedere, in ogni momento e senza alcuna motivazione, dal presente Protocollo previa comunicazione scritta da inoltrare all'indirizzo dell'altra parte via P.E.C., e con preavviso non inferiore a sessanta (60) giorni. La parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche dagli Accordi attuativi in corso. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.
4. Le comunicazioni andranno effettuate a mezzo posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:
 - Università degli Studi della Tuscia: PEC protocollo@pec.unitus.it;
 - Dipartimento della funzione pubblica: PEC protocollo_dfp@mailbox.governo.it.

Articolo 14 (Contenzioso)

1. Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente accordo attuativo attraverso il ricorso ad un collegio arbitrale i cui membri dovranno essere nominati in parti uguali da ciascun contraente e il cui presidente sarà nominato dai membri del collegio stesso.
2. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Giudice Amministrativo.

Articolo 15 (Riservatezza)



1. Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e/o in relazione alle attività oggetto della presente Intesa.

Articolo 16
(Promozione e diritti di proprietà intellettuale)

1. Le Parti dichiarano di impegnarsi reciprocamente a promuovere l'immagine comune e quella di ciascuna di esse. In particolare, l'eventuale utilizzazione dei rispettivi loghi richiederà il consenso delle Parti.
2. Le Parti si impegnano altresì a pubblicare nei propri siti istituzionali le informazioni utili ad una maggiore diffusione e conoscenza delle opportunità formative offerte dall'Università degli Studi della Tuscia e a prevedere momenti di orientamento e diffusione delle informazioni.

Articolo 17
(Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale ed europea.
2. Le Parti convengono che il presente atto, costituito da un unico originale elettronico, è sottoscritto in modalità digitale ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del d.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

Il Ministro
per la pubblica amministrazione

On. Prof. Renato Brunetta

Il Rettore

Prof. Stefano Ubertini

Allegato A – Attività formative oggetto del Protocollo

Tipologia	Denominazione
Corsi di studio universitari di I livello	Scienze dei beni culturali, Classe L-1
	Biotecnologie, Classe L-2
	Design per l'industria sostenibile e il territorio, Classe L-4
	Ingegneria industriale, Classe L-9
	Scienze umanistiche, Classe L-10
	Lingue e culture moderne, Classe L-11
	Scienze biologiche, Classe L-13
	Scienze biologiche e ambientali, Classe L-13, con sede a Civitavecchia
	Economia aziendale, Classe L-18 con sedi a Viterbo e Civitavecchia
	Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
	Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21
	Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25
	Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
	Scienze della montagna, Classe L-25, con sede a Rieti
	Produzione sementiera e vivaismo, Classe L-25
	Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
Scienze naturali e ambientali, Classe L-32	
Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36	
Corsi di studio universitari di II livello	Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6
	Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6, con sede a Civitavecchia
	Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7
	Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-7
	Filologia moderna, Classe LM-14



Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

	Ingegneria meccanica, Classe LM-33
	Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62
	Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
	Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa con Sapienza Università di Roma
	Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73
	Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73
	Circular economy, Classe LM-76, con sede a Civitavecchia
	Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77
	Marketing e qualità, Classe LM-77
	Archeologia e Storia dell'Arte, Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89
	Security and human rights, Classe LM-90
	Informazione digitale, Classe LM-91
Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02
	Giurisprudenza, Classe LMG/01
Master di I livello	Master di I livello in "Agricoltura di Precisione"
	Master I livello in "Transport Security, Safety and Cyberprotection"
	Master I livello in "Alta qualificazione in Innovazione Gestionale per la finanza competitiva ed Euro Progettazione"- AGEIP
Master di II livello	Master di II livello in "Artificial Intelligence for Business and Security" (MAIBS)
Corsi di formazione e di alta formazione	Corso di formazione professionale in "tecniche apistiche e gestione degli apiari"